



BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per inf., cronache, rivolgersi Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Fucecchio) - C.C.P. 21245501

Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte

Ricordando i Nostri Defunti

Carissimi,

Siamo anche quest'anno al tempo nel quale ritorna nelle nostre parrocchie « il momento di coloro che sono passati al riposo eterno ».

La Chiesa, nostra Madre, ci propone funzioni liturgiche per darci modo di venire incontro alla memoria dei defunti aiutandoli con il nostro suffragio che sia di vero aiuto alle loro anime. Non è che il ricordo fatto di fiori e lumi sulle tombe dei trapassati, sia cosa da disprezzare, ma certi atti di deferenza verso le tombe non devono essere gli unici segni del nostro amore verso di loro. Se ai fiori ed ai lumi uniamo la preghiera del suffragio allora il ricordarci dei defunti prende il vero atto di carità cristiana.

Perché nel suffragio dei defunti fatto di fiori, di lumi, e di preghiere si trova un ottimo atto di fede, un segno di amore verso chi visse con noi la vita terrena e la dimostrazione che il loro ricordo non è svanito dalla nostra mente, ma vive ancora in noi.

Che sia un atto di fede lo comprendiamo tutti perché se noi preghiamo per i defunti, se ci mettiamo in comunicazione con Dio chiedendo aiuto per i nostri cari che non ci sono più, diciamo con i fatti che l'anima di chi non vive più, vive ancora in un nuovo regno dove non c'è fine, nel Regno Eterno e diciamo che i morti ci vedono ed in Dio possono trovare quell'aiuto del quale essi hanno bisogno. La Croce che sta su ogni tomba vuol dire che Cristo vive ancora in loro e che come Cristo, è morto sulla Croce per salvarci tutti, anche per ogni defunto Cristo è la salvezza attraverso la Croce.

Non dimentichiamolo, fratelli, Essi hanno bisogno delle nostre preghiere e da noi aspettano questo con-

tributo, questo aiuto, tangibile che apra loro il Regno della Salvezza. Quando si vede sulla tomba che manca ogni segno del cristiano, ci prende uno struggimento, una paura come se si facesse un rifiuto di una Fede che è la forza per sopportare i mali della vita.

Ecco perché il Sacerdote, quando inizia il suffragio dei defunti si rivolge a Gesù nella Eucaristia e indossa i paramenti sacri di colore bianco e non nero a dimostrare che su ogni dolore è Dio che ci può consolare e dirci una parola di conforto.

E' poi un segno di amore verso chi non c'è più, ma che è rimasto nel nostro cuore senza aver dimenticato il tempo vissuto insieme, tempo di gioia, di lavoro, di preoccupazioni, anche se qualche volta è stato tempo di dolori e di difficoltà.

Per coloro che sono rimasti, il ricordo dei defunti è una consolazione e poter loro venire in aiuto è un sollievo doloroso quanto vogliamo, ma sempre sollievo.

Carissimi, mi diceva tempo fa una persona, che a Torre: noi tutti conosciamo, che quando venne fra noi, la prima visita la fece al cimitero e rimase bene impressionato perché lo trovò in ordine, segno, disse questa persona, di animo gentile che non dimenticava i trapassati.

Io dico che più che animo gentile è atto di vero amore che vive oltre la tomba.

Anche il ricordo di chi è passato alla vita eterna è segno che qualcosa vive in noi dopo la morte. Ce ne hanno dato l'esempio fino dall'antichità tutti i popoli che la storia ci ricorda e che vivono nella storia per quello che hanno fatto nel culto dei morti.

Ma quello era un ricordo senza nessuna uscita di rassegnazione era ricordo e basta, per noi invece è ri-

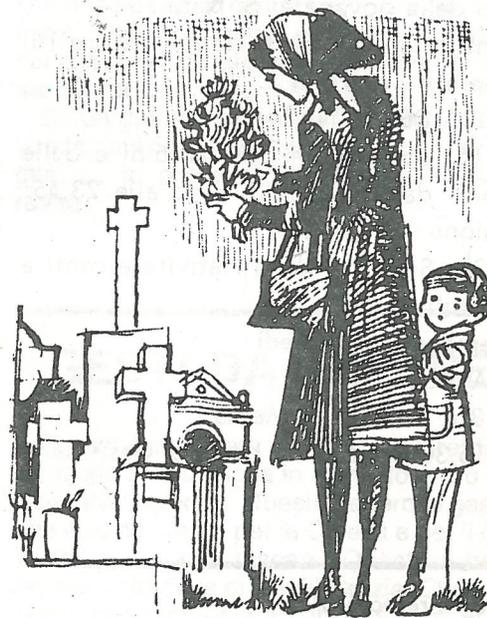
cordo e sicurezza che i morti vivono ancora con noi e godono dei nostri suffragi che servono alla loro salvezza.

Che sarebbe del nostro dolore, chi ci consolerebbe se noi sapessimo che tutto finisce col mazzo dei fiori e con lo spegnersi dell'ultimo lume?

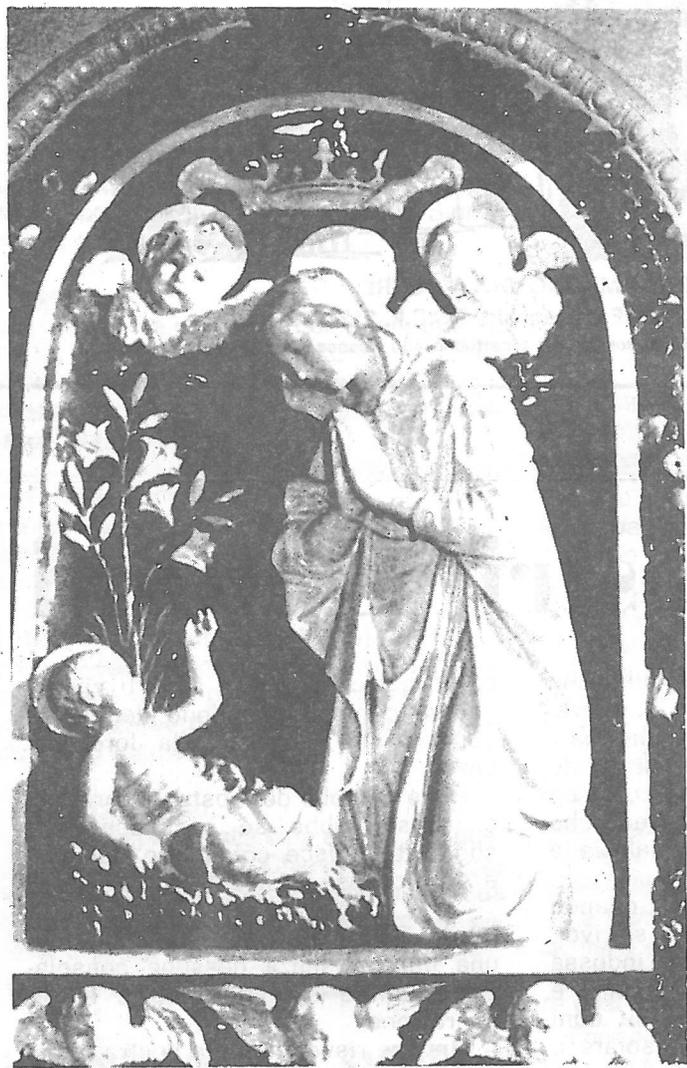
Non avremmo altra via d'uscita ad un dolore a volte grandissimo, ad una perdita senza nessuna consolazione, allora sarebbe proprio la disperazione.

Invece risvegliamo la nostra Fede, andiamo al cimitero, portiamo il nostro dolore con fiori e lumi, ma su di noi risplenda la luce della Fede che ci mostri il cimitero come un luogo di riposo dove dormono i defunti in attesa del risveglio alla voce di Cristo che chiama alla Vita eterna, vita di gaudio, che non termina più.

Il Parroco



Verso Betlemme



Il tempo dell'Avvento è uno dei momenti più forti dell'anno liturgico, è un cammino verso Betlemme segnato da quattro tappe quante sono le domeniche che lo costellano. Ciascuna di queste propone in un crescendo meraviglioso riflessioni ed iniziative. Cristo è colui che raduna chi nasce per farci famiglia (prima domenica) e allora perché non impegnarsi in modo che gli emarginati cioè i poveri e i sofferenti siano parte viva della nostra comunità? Cristo è signore della pace (seconda domenica). Cerchiamo questa pace con Dio con una radicale conversione, cerchiamola col prossimo rendendo i nostri quotidiani rapporti in casa e fuori improntati a comprensione, fraternità e amore. Cristo è sorgente di gioia (terza domenica). Portiamo a tutti questo messaggio cristiano e facciamo in modo che la speranza fiorisca nel cuore dei poveri (ricordiamo il pranzo natalizio), degli anziani andando a trovarli perché non siano tristi e soli. Cristo è signore della vita (quarta domenica). Sia rispettata la vita dal suo primo apparire nel seno materno fino al tramonto e sappiamo usarne per noi e per gli altri come mezzo di santificazione e di salvezza. Non abbiamo paura in questo tempo a fare una autotassazione di qualcosa dei nostri beni a vantaggio dei poveri nei quali vive Cristo, a vivere il volontariato per gli ammalati e gli anziani in una maniera più generosa, a segnare nella carità e nella preghiera giorno per giorno questo sentiero talvolta arduo che ci conduce alla grotta di Betlemme, a Cristo fatto Bambino per la nostra redenzione.

Ai parrocchiani, ai nostri emigrati, a tutti gli amici e benefattori giunga sincero l'augurio

Buon Natale! Buona Fine! Buon anno nuovo

PROGRAMMA DELLE FESTE NATALIZIE



15 dicembre - domenica

Inizio della novena al S. Natale.

Giorni feriali ore 21, la domenica ore 16.

24 dicembre - martedì

VIGILIA DEL S. NATALE

Ore 15: confessioni dei bambini e delle bambine - dalle ore 21,30 fino alle 23,45: confessione dei grandi.

Ore 24: S. Messa della Natività e canti a Gesù Bambino.

25 dicembre - mercoledì

S. NATALE

Ore 8 e ore 11: S. Messa.

Ore 15,30: funzione e bacio di Gesù Bambino.

26 dicembre - giovedì

SECONDO GIORNO DI NATALE

Orario delle S. Messe come il giorno precedente.

29 dicembre, festa della Sacra famiglia, alle ore 11 celebrerò la S. Messa per tutti coloro, vivi e defunti, che in questo anno hanno compiuto i 60, 50, 25 anni di matrimonio.

31 dicembre - martedì

ULTIMO GIORNO DELL'ANNO.

Ore 20,30 S. Messa solenne e canto del « Te Deum » di ringraziamento.

A Gesù il nostro grazie per l'anno che si chiude e le nostre promesse di vita cristiana per il nuovo anno.

1 gennaio 1975 - mercoledì

S. Messe: orario festivo

Ore 15,30: funzione.

6 gennaio - domani

SOLENNITA' DELL'EPIFANIA.

Mattino: S. Messa ad orario festivo.

Sera: ore 15,30 processione di Gesù Bambino.

Benedizione dei bimbi e deposizione delle letterine ai piedi di Gesù Bambino con l'offerta della S. Infanzia.

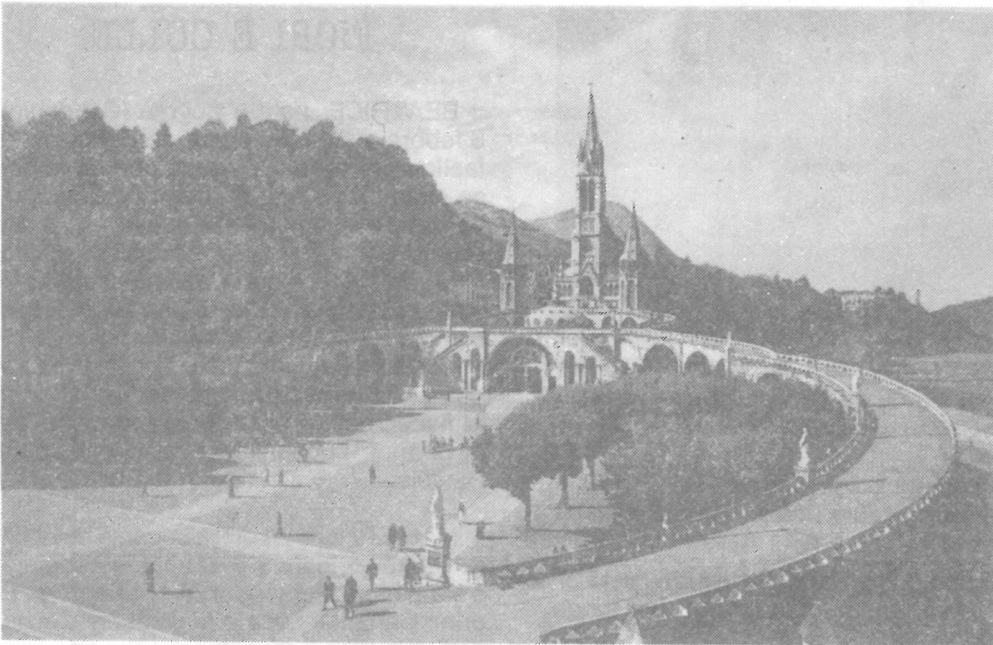
Trattenimento dei bambini.

PER CELEBRARE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE QUESTE FESTE VI INVITIAMO ALLA CHIESA A RICEVERE I SACRAMENTI DELLA CONFESSIONE E DELLA COMUNIONE.

Direttore responsabile:

Mons. Carlo Migliorati

IO, PELLEGRINO A LOURDES

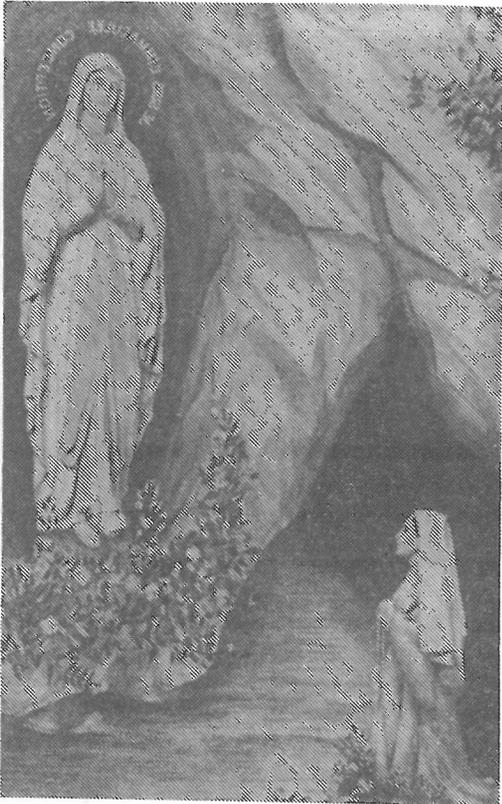


Ancora poche ore ed il "treno speciale pellegrini" si fermerà alla stazione di Lourdes.

Da sempre avevo sentito parlare di questo luogo singolare e... lontano; abitudini divenute solide tradizioni, gente eterogenea dai lineamenti etnici molto diversi, che partono da ogni angolo del mondo per raggiungere la stessa meta.

Un agglomerato di case e di alberghi, di vie prevalentemente strette costellate ai lati da una vera e propria concatenazione di negozi, vicoli che salgono, vicoli che scendono, un fiume inquinato che attraversa una cittadina di provincia dei Pirenei francesi: siamo arrivati.

Volevo vedere con i miei occhi e vivere personalmente una esperienza già vissuta da moltissime altre persone, volevo vagliare ogni cosa, valutarne l'effettiva dimensione al di là del "sentito dire", al di là delle immediate apparenze, di un affrettato giudizio o di una istintiva affermazione emozionale.



Una complessa recinzione delimita l'ingresso alla struttura monumentale dei famosi Santuari: una piazza grandissima mi accoglie lasciandomi la possibilità di ammirare in tutta la sua bellezza la stupenda Basilica Superiore che si innalza maestosa, regale sul massiccio della roccia di Massabielle e, finalmente, di lì a poco mi trovo di fronte alla Grotta ove apparve la Vergine a Bernadette l'11 febbraio 1858. Nello spaccato della Grotta, conservata intatta nel tempo, vedo spiccare la bianca statua della Madonna! Mi avvicino, mi inginocchio. Emozionato, confuso, noto a malapena la gente che mi sfiora nel passare mentre si dirige verso la prateria della Ribère, né sento più, distintamente, il suo rispettoso bisbiglio. Forse vorrei recitare una preghiera, forse vorrei meditare più a fondo, ma ancora più fortemente sento di voler ricordare, di voler rivivere una storia che non appartiene al passato; e la storia originata da un evento straordinario di 127 anni fa è semplicemente il presente che io sto vivendo in quel medesimo istante. Una sensazione strana mi pervade mentre respiro l'atmosfera di una spiritualità pura, e non fantastica, che trascende il reale trascorrere del tempo. Nella mente la ferma figura di una ragazzina inginocchiata. Ed anch'io adesso sono lì, raccolto, sulla stessa terra, a due passi dal fiume Gave de Pau, nel preciso punto in cui un giorno si trovò Bernadette. Ma non come Bernadette potevo bearmi del raro privilegio di veder realizzato un intimo, inconfessato, timoroso desiderio; il miracolo dell'Apparizione non poteva ripetersi per me, superba, pretenziosa, immeritevole creatura. Avvilito, per essermi cullato in una immensa illusione, mi rialzo e guardo intorno a me. Altri pellegrini continuano ad affluire nella "Esplanade", la grande piazza dell'Incoronata, già gremita di infermi adagiati sulle loro carrozzelle. Sta per avere inizio la Processione ufficiale. È un momento solenne. Già il crepuscolo cede il posto alla notte ed io, come tutti gli altri partecipanti, tengo tra le mani una candela, appena accesa. Intanto, dall'alto della Basilica, si può udire l'alternarsi di canti e di preghiere nelle varie lin-

gue, mentre una fila interminabile di fedeli echeggia, rispondendo con rinnovato entusiasmo. È uno spettacolo stupendo che ha in sé qualcosa di straordinario: su quel percorso illuminato da mille e mille flambeaux in realtà non si proietta la debole luce di un piccolo cero, bensì la fiaccola abbagliante di una fede che non conosce limiti. Il nuovo giorno, l'ultimo di mia permanenza, mi vede incamminare di nuovo verso la roccia di Massabielle. Inutile ormai negarlo! Avevo veramente desiderato di assistere al compimento di un miracolo, ma purtroppo sembra che i miracoli non accadano quasi mai. Subito vado alla Sorgente benedetta, e proprio davanti a me posso vedere sgorgare dalla fontana l'acqua fresca, limpidissima, quell'acqua che all'improvviso scaturì miracolosamente ai piedi di Bernadette per opera della Vergine Santa! Ma... non è forse questo il miracolo? Ricordo, così, le parole della Madonna: "Andate alla Sorgente e lavatevi". Non avrei potuto far ritorno a casa senza aver dato prova a Maria della mia fiducia in Lei obbedendo ad un Suo desiderio ben preciso che torna alla mente non come una semplice esortazione, ma come un antico, categorico comando. Il bagno nell'acqua miracolosa è stata una esperienza unica, bellissima! È la gioia, l'emozione indicibile di sentirsi a contatto con una cosa del Soprannaturale! E sicuramente anche l'ateo più convinto, se riuscisse ad avere l'umiltà di dare a sé stesso una prova tanto alta, non saprebbe trattenere uno spontaneo "chissà!" — se pur sussurrato — e nel suo sterile cuore rimarrebbe il segno indelebile di un amaro senso di dubbio — se pur velato.

Adesso, fuori dal dominio della Grotta, mi ritrovo in una comune cittadina, che, come tutte le altre località del mondo, lascia facilmente intravedere le proprie caratteristiche. Ma le vetrine dei negozi cariche di souvenirs non potrebbero mai confondersi con la spiritualità che sovrasta ogni eventuale vistosità propagandistica, perché oltre il banco di vendita di un negoziante, oltre un mercato che ha assunto dimensioni forse troppo grandi, oltre il confine stabilito dagli uomini, resterà sempre intatta ed inalterabile la verità meravigliosa dell'evento divino.

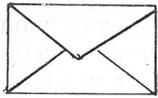
... E mentre mi allontano da Lourdes accarezzo la gioia di possedere un souvenir bellissimo! Il ricordo di un'eco tanto, tanto dolce: il suono delle campane della Basilica Superiore che riproducono le note di un canto dell'AVE MARIA. È stato l'unico souvenir che non ho potuto comprare, e, prezioso come è, resterà l'unico a vibrare per sempre nel mio cuore. Lourdes, malinconicamente ti lascio ma sono sicuro che ritornerò.

Sì, un giorno ritornerò a Lourdes, ... una Grotta, una Sorgente, un'Acqua che non bagna: ... la prova tangibile della Celeste realtà.

I. M.

GESTI DA IMITARE

Bonari Annunziata offre per l'altare di S. Gregorio una tovaglia in merletto e oro veramente stupenda. Questo generoso gesto, che denota amore per la Chiesa e per il culto sacro, fa tanto piacere. Quanto è bello pensare alla casa di Gesù! Grazie! Che il Signore la ricompensi e conceda a lei ed ai suoi cari ogni conforto e benedizione.



PICCOLA POSTA

Ing. Andrea R. (Firenze),
Ho ricevuto quanto Lei ha inviato e ringrazio di cuore assicurando che già sono state celebrate secondo le sue intenzioni. In questo tempo in cui con la liturgia ricordiamo particolarmente quanti ci hanno lasciato anch'io mi unisco a Lei nel dolore per la perdita del caro cognato Pietro porgendoLe le più sentite condoglianze, mentre prego il Signore per la sua anima.

Maria,
Ho preso nota di quanto Lei recentemente mi ha significato: per tutto l'anno sarà mia premura rispettare le Sue intenzioni. Augurando ogni bene assicuro il mio ricordo nella preghiera.

Teresa M. (Milano),
Ringrazio dei cari graditi saluti da Loano. Sentirmi ricordato mi ha fatto piacere. Ricambio di cuore augurando ogni bene.

Savino F. e famiglia (Milano),
Ricordando i giorni di serenità e di pace trascorsi a Lourdes porgiamo i più cari saluti e l'espressione del nostro affettuoso ricordo. Vi aspettiamo.

Don Francesco,
Dal piccolo paese alla città eterna. Da questa sperduta, piccola Chiesa che accoglie solo qualche centinaia di persone alla Sua grande chiesa cittadina... Corre un pensiero di fede, di fraternità, di comune gioia.

UN PARTICOLARE RICORDO



Ad Anelio S. e Famiglia (Siena),
Vi ringrazio di cuore per il costante pensiero e per i sentimenti di affetto che nutrite nei miei riguardi. Ricambio tali sentimenti con gioia, mentre desidero dirVi che non dimenticherò mai l'amicizia sincera che ci lega da sempre. Grato per l'offerta che avete inviato, Vi saluto affettuosamente e Vi benedico.
UNA SORPRESA A VOI FORSE GRADITA:

Ho voluto pubblicare questa bellissima foto di un tempo, che ci ricorda e ci riporta a momenti molto belli vissuti insieme festosamente.

NOZZE D'ORO



Corrado e Fiorina

I coniugi Bozzi Corrado e Fiorina hanno celebrato le loro nozze d'oro domenica 15 settembre alle ore 11 nella nostra Chiesa.

È una domenica di settembre piena di sole, calda, come lo è stata questa lunga incredibile estate.

Sul sagrato della Chiesa, poco prima delle 11, c'è un particolare fermento: automobili targate Pisa, Pistoia, Firenze, ma anche Milano e Brescia; gruppi di gente che chiacchiera allegramente, che si scambia saluti affettuosi e che attende.

Attende gli sposi.

Al rintocco delle campane i convenuti si trasferiscono all'interno della chiesa e restano affascinati dall'atmosfera che si respira in questo luogo.

La Chiesa è stupenda nella sua semplicità, nella sua povertà e l'imponente crocifisso alle spalle dell'altare è maestoso seppure così spoglio.

Entrano gli sposi: seri, compunti, emozionati, Lui forse più di Lei, ma si sa che spesso in queste occasioni la donna riesce ad essere più forte ed a non tradire i propri sentimenti.

La funzione si svolge semplicemente, ma sembra quasi palpabile il calore della simpatia e dell'affetto dei presenti per questa copia.

Il Priore rivolge loro parole non dettate certamente dalla pura convenienza, ma dalla spontaneità che si ha con persone conosciute e care.

Allo scambio delle fedeli ci sono attimi di commozione generale, suggellati anche dal coro che accompagna magistralmente i momenti più salienti della funzione.

La cerimonia sta volgendo al termine, un ultimo saluto da parte del Priore, un ultimo augurio: "tra dieci anni vi voglio qui per le nozze di diamante".

Si è trattato di "nozze d'oro".

Fiorina e Corrado hanno voluto riconfermare il loro "sì" dopo cinquant'anni di matrimonio in questa chiesetta quasi fuori dal mondo, in questa Parrocchia di cui sono tornati a far parte dopo gli anni trascorsi lontano a lavorare, davanti a quella croce che ha benedetto la loro unione fino ad oggi e che continuerà a farlo negli anni futuri.

Auguri Sposi! E arrivederci al 15 settembre 1995.

Offrono per culto e Chiesa L. 50.000.

Valerio Gatelli



FIORI E CULLE

BEATRICE, nata a Bogotà (Columbia) il 6 febbraio 1985, adottata da Ponziani Raffaello e Catastini Rosita ha portato immensa gioia a loro ed ai ...nonni; quando, infine, Beatrice il giorno 18 agosto col S. Battesimo, amministratore nella chiesa di Orentano, entrò a far parte della Comunità Cristiana divenendo figlia di Dio, allora fu gioia completa per tutti.

"La Torre" augura tanta felicità e vita tranquilla alla neonata, ai genitori ed ai nonni. Al fianco della piccola vediamo nella veste di padrini: Luchetti Nazareno e Martinelli Daniela.

MANIERI ILARIA di Giuseppe e della Laura Campigli, nata a S. Miniato il 30 giugno è stata battezzata il giorno 1 settembre. Padrini: Campigli Luca e Mazzantini Cinzia. I genitori offrono per chiesa, culto ed asilo lire 50.000.

CIOFFI CHIARA di Giovanni e della Macaluso Rosa, nata all'ospedale di Empoli il giorno 21 luglio è stata battezzata nella nostra Chiesa il giorno 8 settembre. Padrini: Alessandro Cunci e Cioffi Maria Assunta. I genitori hanno lasciato un'offerta per la Chiesa.

Il giorno 8 settembre è stato battezzato IACOPO FALASCHI figlio di Angelo e della Commellini Luana. È nato il 24 giugno a S. Miniato. Padrini: Commellini Stefano e Frediani Sandra.

I genitori offrono L. 50.000; i nonni paterni L. 10.000; i nonni materni L. 10.000, per culto e Chiesa.

Il giorno 8 settembre è stato battezzato CAMPIGLI EMANUELE figlio di Carlo e della Guardo Sandra. È nato all'ospedale di S. Miniato l'11 agosto.

Padrini: Campigli Anita e Guardo Marco. Per culto e Chiesa i genitori offrono L. 50.000, la madrina L. 10.000 per giornalino.



CHI SONO?

Un grazioso omaggio è pronto a premiare chi li riconosce.